

&O

FERRARI Pierangelo

Caro Presidente, c'è una vicenda molto seria che ci accompagna da gennaio, quando sulla stampa nazionale e internazionale comparve una notizia di un certo rilievo relativa al ruolo di mediazione assunto da esponenti politici italiani e di altri Paesi nella collocazione di partite di petrolio nell'ambito del programma Oil for food, petrolio contro cibo e aiuti alimentari, con il regime di Saddam Hussein. Fin da gennaio nell'elenco ristretto degli uomini politici italiani che assunsero ruolo di mediazione c'era ancora il Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Allora Il Sole 24 ore, mi permetto di far notare a tutti Il Sole 24 ore, non Liberazione, non un giornale ostile, accanto a nomi e cognomi indicò delle cifre, le cifre allora erano relative a 24 milioni di barili; una volta venuti a conoscenza dei documenti Il Sole 24 ore è stato più preciso pochi giorni fa e il giorno mi pare 8 o 9 di ottobre indica in 17 milioni di barili la quota che è stata assegnata con la intermediazione di Roberto Formigoni.

Vi leggo alcune righe dell'ultimo articolo de Il Sole 24 ore: "L'individuo che dal rapporto USA - perché si parla di un rapporto dell'amministrazione americana, un rapporto USA - risulta aver goduto del numero più alto di assegnazioni appare con il nome di Roberto Frimigoni, ma una traslitterazione alfabetica altrettanto corretta dell'originale arabo coincide col nome del Presidente

della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Il sistema ideato dal regime iracheno era molto intelligente ascoltate questa dichiarazione perché permetteva ai beneficiari delle assegnazioni, a Formigoni, di negare di aver mai ricevuto petrolio o denaro dall'Iraq, a pagare erano semmai i traider o le società petrolifere a cui gli assegnatari vendevano i contratti, né c'era alcuna traccia documentale di qualsiasi assegnazione, soltanto quando l'assegnatario trovava una società registrata con l'ONU a cui passare il suo quantitativo di petrolio veniva firmato un contratto formale con quel nome. I nomi degli assegnatari sentite - erano riportati solo negli elenchi interni al Ministero iracheno e al petrolio, quegli esempi che sono venuti fuori oggi. Vedete, non tutto il male viene per nuocere, anche le guerre disastrose e sbagliate portano con sé qualche traccia positiva, la guerra ha fatto, hanno scoperto elenchi che avrebbero dovuto essere tenuti segreti presso il Ministero iracheno del petrolio".

Conclude l'articolo de Il Sole 24 ore: "Nei documenti iracheni consiglieri di non fare casino su questo punto il nome di Roberto Formigoni appare nella colonna degli assegnatari con un totale di oltre 17 milioni di barili di petrolio non solo assegnati, ma poi effettivamente ritirati da una compagnia petrolifera. E sempre la stessa compagnia elencata nella colonna accanto a quella col nome del Presidente della Regione Lombardia si chiama COGEP, acronimo di Costieri Genovesi Petroliferi ed è una S.r.l. di Milano di proprietà della famiglia di Natalino Catanese. Dall'ufficio del Presidente della Regione è venuto invece un laconico 'no comment'"

Vede Presidente, poi inizierà la campagna elettorale, ciascuno metterà del suo, noi useremo argomenti di critica, il Presidente con i mezzi straordinari di cui dispone userà i suoi argomenti, ma riterrei scandaloso che il Consiglio regionale della Lombardia non avesse il coraggio politico, la determinazione per chiedere al proprio Presidente che venga in aula e per chiedere che risponda in aula non con dei "no comment", ma con degli argomenti, delle circostanze, dei fatti che rassicurino questa Regione, che rassicurino i cittadini lombardi circa il fatto che il Presidente Formigoni non ha utilizzato la copertura, la riservatezza, il segreto degli elenchi del Ministero petrolifero dell'Iraq per fare opera di intermediazione petrolifera, perché ogni opera di intermediazione petrolifera porta con sé vantaggi economici e, comunque, aiuti alle compagnie verso le quali ci si mette a disposizione

Mi sembra quindi necessario che questa mozione sia messa all'ordine del giorno. Peraltro questa mozione, e concludo, viene dopo la mozione 638 che presentammo inutilmente il 22 aprile e viene dopo l'interrogazione che facemmo senza avere risposta dal Presidente Formigoni il 28 gennaio di quest'anno. E' giunto il momento di fare chiarezza su questa questione, sarebbe scandaloso se si tentasse ancora una volta di coprirla coi silenzi e i "no comment"